



UNTERNEHMERVERBAND SÜDTIROL
ASSOIMPREDITORI ALTO ADIGE

BEZIRK BOZEN STADT
COMPENSORIO BOLZANO CITTÀ

Pressekonferenz – Conferenza Stampa

*Bozen 2015-2020: Unternehmergeverband Südtirol stellt seine Vorschläge vor.
Der Beitrag der Unternehmen, um Bozen zu einer Stadt der Exzellenzen zu
machen*

*Bolzano 2015-2020: Assoimprenditori presenta le sue proposte - Il
contributo delle imprese per fare di Bolzano la città dell'eccellenza*

Presserundschau
Rassegna stampa

Bozen – 30/03/2015 – Bolzano

Alto Adige, 31/03/2015, pag. 1



IDEE PER BOLZANO

Pan e Libori: «Caro Comune taglia le spese»

Assoimprenditori chiede al Comune di abbassare le proprie spese per tagliare tasse e tariffe.

■ CAMPOSTRINI A PAGINA 20



di Paolo Campostrini
BOLZANO

Se questi sono giorni fatti di molte parole, Assoiemprenditori riversa sulla campagna elettorale un bel po' di fatti con poche parole.

I fatti, messi in fila, sono soprattutto questi. Il Comune deve pensare a ridurre le proprie spese (quella del personale è aumentata del 4% in due anni) per poter ridurre quelle di chi produce ricchezza (le tasse e dunque le entrate del Comune sono cresciute da 33 milioni a quasi 50 in due anni).

Il Comune deve pensare alle strade senza farsi scudo e alibi della concessione A22 che ancora non c'è e nel frattempo non se ne deve stare immobile come invece fa con la circoscrizione ferma da vent'anni.

Il Comune - continua Assoiemprenditori - deve pensare alla Zona come "produttiva" e non come luogo di sogni urbani e urbanistici per allettare immobiliari e architetti, visto che senza il produttivo e dunque il manifatturiero (e il Pil che riversa sull'intero territorio), sarebbe dimezzata la ricchezza altoatesina e anche i gerani ai balconi e i masi-giardino.

Insomma un bagno di realtà.

Una doccia fredda sui bollori delle elezioni.

Numeri, grafici, risorse e pochi slogan.

Una "visione per Bolzano", come recita il titolo del documento strategico presentato ieri a poche settimane dalle elezioni. "Le imprese rivestono un ruolo centrale per la città - sillaba il presidente Stefan Pan - e la città riveste un ruolo centrale per le imprese". Per questo la Zona dovrebbe privilegiare Bolzano prima di tutto è stata ed è una città industriale, tanto che i loro insediamenti occupano un quarto della città, come un quarto dei dipendenti privati lavorano lì. E non nel mitico terziario. "Miti-co" perché lo si carica spesso di significati messianici. "Il Pil crea il manifatturiero - ha aggiunto Michele Libori del comprensorio bolzanino - e invece si pensa, in Comune, di affiancarlo con sempre più attività di contorno. E addirittura con insediamenti abitativi. Senza pensare che dove ci sono abitazioni, l'imprenditore non investe. E se non investe lì va da un'altra parte". E allora da dove arriveranno i soldi per mantenere un apparato burocratico senza uguali nella storia dell'Alto Adige e di Bolzano? Perché questo è il nodo, secondo Assoiemprenditori: la compatibilità. Se si sogna e basta, senza andare sul concreto

I TEMI DELLA CITTÀ » ASSOIMPRENDITORI

«Il Comune deve tagliare le spese e non alzare le tasse»

Pan e Libori presentano il documento strategico:
«In due anni i costi del personale sono saliti del 4%»



Michele Libori e Stefan Pan di Assoiemprenditori (Foto Matteo Gruppo)

IL CANDIDATO SINDACO

Vettori (Lega) firma le dimissioni in bianco dal Consiglio

Carlo Vettori, candidato sindaco della Lega, ha firmato la lettera che contiene le sue «dimissioni in bianco» dal consiglio comunale. Si tratta di un atto con valore solo simbolico e non legale. Si tratta però di un impegno che i candidati della Lega hanno deciso di prendere con i propri elettori, promettendo di lasciare il consiglio se non

dovessero più riconoscersi nel partito o se il loro comportamento venisse ritenuto incompatibile. La fotografia della lettera è stata postata da Vettori su facebook. Spiega il candidato: «Per noi è un atto dovuto di lealtà e rispetto nei confronti dei cittadini che vorranno accordarci la loro fiducia». Nella lettera si legge che «stante

l'incompatibilità della mia persona con il programma del partito Lega nord e non riuscendo più a portare avanti gli obblighi presi con i cittadini al momento della mia elezione, sono a comunicare le mie dimissioni irrevocabili dalla carica di consigliere comunale e di non voler fare parte di nessun altro gruppo consiliare».

dei sostegni a chi produce, si va a sbattere. E allora più tasse. E invece servirebbero semplificazioni, meno burocrazia, meno personale pubblico. E poi banda larga e infrastrutture.

Che sono l'Areale, con la sua possibilità di sviluppo abitativo, la tangenziale e l'aeroporto. Qui Pan è stato chiaro, anche con la Provincia e con gli scenari delineati da Kompal-

scher: "E' strategico l'aeroporto. Ma va reso efficiente e efficace. Ed è illogico pensare ad un referendum senza prima aver fatto quei minimi investimenti su pista e infrastrutture



AEROPORTO IRRINUNCIABILE
E' strategico ma va reso efficiente. Basta false prospettive.



LA ZONA INDUSTRIALE
Deve restare produttiva e non luogo di sogni urbani e urbanistici.

che ne darebbero il giusto quadro. Prima gli strumenti per valutarlo, poi la condivisione. Altrimenti si discute su false prospettive". E anche Libori ha ricordato quanto turismo europeo e opportunità di raggiungibilità ci giocheremmo senza aeroporto, con Innsbruck invece, che ne sfrutta i vantaggi. E poi attenzione alle tariffe elettriche, ora che è stata siglata l'intesa Sel-Aew (le imprese altoatesine pagano il 30% in più dei concorrenti intorno), e anche alle tariffe rifiuti. Ma è la burocrazia e la Zona il centro dell'attenzione.

In quest'ultima, occhio fisso sulla realtà e non sui sogni di "mixité" per creare situazioni con regole sovrapposte che allontanerebbero gli investimenti. Bene invece le sinergie pubblico-privato. Ma con regole chiare.

Il "documento strategico" di Assoiemprenditori sembra un programma elettorale.

E arriva in piena campagna elettorale. Ma con più numeri dei concorrenti.

I CANDIDATI

Forza Italia solo due donne nella lista



Franco Murano

BOLZANO

Forza Italia senza donne. È stata chiusa la lista per le elezioni comunali a Bolzano e nella pattuglia dei candidati forzisti spicca la quasi totale assenza di candidate. Solo due su ventitré, tra l'altro quasi in coda alla lista per effetto dell'ordine alfabetico. «Questa situazione non dipende certo dalla nostra volontà», spiega il coordinatore regionale e capolista Enrico Lillo, «avevamo altre tre candidate, che si sono ritirate all'ultimo momento per i problemi che affliggono la nostra provincia. Se non fai parte del blocco di potere politico dominante rischi conseguenze se ti esponi con altri partiti politici. Queste nostre candidate sono state sconsigliate informalmente dal presentarsi, visto che ricevono contributi di vario tipo».

La testa di lista è formata dai consiglieri uscenti Enrico Lillo, Franco Murano e Gerardo Scibelli. Gli altri candidati seguono in ordine alfabetico: Girolamo Amato, Domenico Balestrucci, Andrea Buzzoni, Luca Calò, Antonio Caracciolo, Carmelo Cutrupi, Franco Gaggia, Eugen Galasso, Alessandro Garelli, Valerio Lavoragna, Ugo Magagna, Massimo Mionetto, Aldo Munari, Paola Antonietta Orlandini, Filippo Rosace, Sandra Sculo, Walter Seppi. La legge elettorale consente solo due candidate donne? «Sì, si può arrivare fino a 46 uomini con una sola donna», risponde Lillo.

I TEMI DELLA CITTÀ » ASSOIMPRENDITORI

«Il Comune deve tagliare le spese e non alzare le tasse»

«In due anni i costi del personale sono saliti del 4%»

FORZA ITALIA
solo due donne nella lista

LA ZONA INDUSTRIALE
Deve restare produttiva e non luogo di sogni urbani e urbanistici.

AEROPORTO IRRINUNCIABILE
E' strategico ma va reso efficiente. Basta false prospettive.

IL CANDIDATO SINDACO

Vettori (Lega) firma le dimissioni in bianco dal Consiglio

Problemi della città, voto sul web
Anche on-line il nostro consiglio si tiene da giugno ai candidati

L'APPELLO ALLA POLITICA**Assoimprenditori: Bolzano Sud, evitiamo gli insediamenti abitativi**

Secco no alla trasformazione residenziale nella parte alta della zona produttiva Bolzano Sud. È il primo punto del documento elaborato dal comprensorio cittadino di Assoimprenditori e sottoposto alla politica in vista delle prossime elezioni. Chiesto impegno su circonvallazioni, banda larga, efficienza della pubblica amministrazione e riduzione dei tributi.

a pagina **3 Clementi**

LA TRATTATIVA

Bizzo severo
«Chi impone
Bonagura
spacca il Pd»

a pagina **2**



Assoimprenditori sottopone ai candidati un **manifesto di idee** per il capoluogo
Tra le priorità: **circonvallazioni**, banda larga e riduzione del **carico fiscale**

Zona industriale da tutelare

«Sbagliato inserire le case»



sciando dietro di sé capannoni vuoti. E quelle nuove non si insediano. Dal rumore alle emissioni, troppi i motivi di incompatibilità che scoraggiano gli investimenti».

Altra richiesta forte è il potenziamento della banda larga, «ancora insufficiente». Capitolo infrastrutture: primo punto è la circonvallazione stradale di Bolzano, «che va portata avanti a prescindere dal rinnovo della concessione autostradale». Si anche all'Areale ferroviario e al rilancio dell'aeroporto: «Le imprese sono disposti a investire se c'è un progetto serio». Sostegno anche alle partnership tra pubblico e privato (Ppp) per realizzare le infrastrutture: il modello indicato è la Funivia del Renon, mentre sui Kaufhaus di Benko Libori

L'appello

«Anche la pubblica amministrazione deve essere più efficiente riducendo il personale»



Propositivi
Qui sopra, dall'alto, Michele Libori e Stefan Pan di Assoimprese

BOLZANO È il settore manifatturiero la cassaforte dell'occupazione in Alto Adige. Questo il punto di partenza assunto da Assoimprenditori per elaborare il «Documento strategico per la città 2015-2020», vero e proprio manifesto di idee sottoposto a partiti e candidati in vista delle Comunali. Punto centrale il rilancio della Zona industriale, da cui vanno esclusi quei nuovi insediamenti residenziali studiati da tempo dalla giunta Spagnolli e ora ripresi dal progetto «South Point» della Podini Holding. «La mixité è solo uno slogan, la verità è che quando un'area diventa in parte residenziale le aziende scappano».

L'iniziativa presentata ieri nella sede di via Macello è stata curata dal comprensorio cittadino di Assoimprenditori, guidato da Michele Libori. Con lui il presidente Stefan Pan. Non

casuale la coincidenza con le elezioni: «Meglio presentare le nostre idee adesso e non aspettare l'esito del voto...». A tenere assieme i punti del documento una visione precisa di Bolzano: «Capoluogo della Provincia, cuore dell'amministrazione, centro turistico, commerciale e culturale, Bolzano prima di tutto è una città industriale — si legge —. Lo è per estensione: Bolzano Sud occupa un quarto dell'intera superficie della città urbanizzata. Lo è per il peso occupazionale: un quarto degli occupati nel settore privato lavorano nel settore manifatturiero».

L'affondo

«La mixité è solo uno slogan: le aziende fuggono se l'area diventa residenziale»

Le richieste partono dall'urbanistica. «La Zona industriale — si legge — è per sua definizione "produttiva". Va incentivata l'estensione e sostenuto l'insediamento di imprese manifatturiere. In particolare, bisogna puntare su aziende innovative a forte assorbimento di personale altamente qualificato. Il Technopark, in tal senso, è un'opportunità. La funzione residenziale è invece incompatibile con tale destinazione, viste le limitazioni che la prossimità degli alloggi comporterebbe per le aziende produttive». Un attacco diretto alla trasformazione anche residenziale della parte alta della zona produttiva, rilanciata di recente dall'assessor Chiara Pasquali. «La "mixité" è solo uno slogan — sbotta Libori —. Se portiamo le case vicino alle aziende, queste scappano la-

Visioni

Qui sopra, una panoramica della zona produttiva di Bolzano Sud, con in primo piano l'incrocio tra via Galilei (a sinistra e via Siemens. Con oltre 250 ettari di espansione, l'area industriale di Bolzano Sud copre circa un quarto dell'intero territorio urbanizzato. Vi sono insediate 1.800 aziende che danno lavoro a più di 10.000 persone

esprime una «posizione laica».

Ce n'è anche per la pubblica amministrazione, «la cui efficienza è strettamente legata allo sviluppo delle imprese». Una «macchina» più snella significa meno tasse necessarie per mantenerlo: di qui firmato a ridurre, «come già evidenziato dai revisori dei conti», la spesa comunale e in particolare quella del personale. Le imprese chiedono «non contributi, ma l'alleggerimento della pressione fiscale». In soldoni: riduzione dell'aliquota standard per Irm (dall'1% allo 0,76%) e cancellazione dell'addizionale Irpef, «applicata solo da 12 comuni su 16 in provincia». Ultimi punti riguardano il costo dell'energia elettrica e una tariffa rifiuti che sviluppi meglio il principio secondo cui «chi più produce, più paga».

Francesco Clementi

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Einkaufszentren: „Projekt muss für Bozen vorteilhaft sein“

BOZEN (pir). **Stefan Pan** (rechts) und **Michele Libori** (links) standen gestern auch Rede und Antwort zu Projekten wie dem Benko-Kaufhaus. Für die Unternehmer ist die Frage nicht, ob eines oder das andere

Projekt besser wäre: „Wenn das Projekt Vorteile für die Stadt bringt, ist es für uns in Ordnung. Wenn es sich hingegen negativ auswirkt, werden wir einschreiten“, betont Pan, der Präsident des Unternehmervereins. ☉



„Mix in der Industriezone ist Slogan“

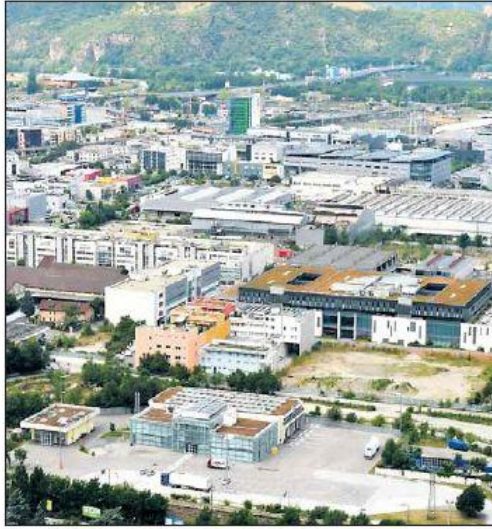
STADTENTWICKLUNG: Unternehmerverband stellt sein Strategiepapier für Bozen vor – Keine Wohnungen in der Gewerbezone

VON URSULA PIRCHSTALLER

BOZEN. Eine klare Abfuhr an das Prinzip der „mixité“ in der nördlichen Gewerbezone erteilte gestern der Unternehmerverband. Für die Bozner Unternehmer ist ein „Zusammenleben“ von Wohnen und Industrie bzw. Gewerbe in der nördlichen Bozner Industriezone nicht denkbar. Vorangetrieben wurde dieses Ziel vor allem von Urbanistikstadträtin Maria Chiara Pasquali.

Pünktlich vor den Wahlen haben die Bozner Unternehmer gestern ihr Strategiepapier für die Entwicklung der Stadt in den kommenden fünf Jahren vorgestellt. Stefan Pan, der Präsident des Verbands, und Michele Libori, der Vertreter des Bezirks Bozen Stadt, haben ein Vier-Punkte-Programm präsentiert, das Bozen zu mehr Wettbewerbsfähigkeit führen soll.

Pan setzt dabei vor allem auf den Dialog mit der jetzigen und künftigen Stadtverwaltung. „Diese Ziele können wir nur gemeinsam, als Mannschaft, erreichen“, sagt Pan. Und es handle sich keinesfalls um Partikularinteressen:



Das Bozner Gewerbegebiet soll Industrie, Handel und Handwerk vorbehalten bleiben, fordert der Unternehmerverband.

DLife/LO

„Diese Ziele sind im Allgemeininteresse“, ist Pan überzeugt. Sie sollen Bozen zu Wachstum, Entwicklung und Zukunftsfähigkeit führen.

Im Detail berichtete Michele Libori über die Strategien, die mit einer Aufwertung der Bozner Industriezone beginnen. Die Industriezone sei per Definition

produktiv. „Neuansiedlungen und Erweiterungen von Produktionsbetrieben müssen deshalb gefördert werden. Der **Wohnbau** ist mit dem produzierenden Charakter der Industriezone hingegen nicht vereinbar“, sagt Libori. Damit lehnt er Pasqualis Idee klar ab, vor allem im Norden der Industriezone (Bereich Galileistraße) auch Wohnzonen anzusiedeln. „Das ist ein reiner Slogan“, bewertet Libori. Das Ansiedeln von Wohnbereichen werde über kurz oder lang zu einer Abwanderung der Unternehmen führen.

Flugplatz: „Investitionen nicht ausgeschlossen“

Wichtig ist den Unternehmern auch eine **gute Erreichbarkeit der Stadt**: Dazu zählen die drei Umfahrungsteilstücke und natürlich ein funktionierender Flugplatz. „Es braucht keine große Struktur, aber einen effizienten Flugplatz“, sagt Pan. Es sei nicht ausgeschlossen, dass die Südtiroler Unternehmer in den Flugplatz investieren, damit dieser finanziell wieder auf die Beine kommt.

Genügend Handlungsbedarf gebe es auch im Bereich **Breitbandversorgung**. „Der Gemein-



Michele Libori

pir

derat hat im März die Leitlinien für eine schnelle Breitbandverbindung genehmigt. Nun gilt es das Vorhaben rasch umzusetzen“, wünscht sich Libori.

Letzter – aber nicht weniger wichtiger – Punkt ist für die Unternehmer eine **effiziente öffentliche Verwaltung**. Die Steuerbelastung sei für die Bürger und Unternehmen in den vergangenen Jahren stets gestiegen. Der kommunale Irpef-Zuschlag solle abgeschafft und eine Erhöhung der Gemeindeimmobiliensteuer GIS vermieden werden. „Unerlässlich für uns sind auch ein Abfalltarif nach dem Verursacherprinzip und wettbewerbsfähige Preise im Bereich der Energieversorgung“, schließt Libori.

© Alle Rechte vorbehalten

